

Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione

III trimestre 2016

L'Istat, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Inps e l'Inail pubblicano oggi in contemporanea sui rispettivi siti web la prima nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. L'obiettivo è valorizzare la ricchezza delle diverse fonti sull'occupazione – amministrative e statistiche – per rispondere alla crescente domanda di una lettura integrata delle dinamiche del mercato del lavoro. Nella nota vengono documentati i primi risultati di un complesso programma di attività finalizzato a produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti¹; si tratta dei dati disponibili fino al terzo trimestre 2016, già rilasciati nei comunicati delle singole istituzioni², e di alcuni nuovi indicatori realizzati ad hoc per arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro. In particolare, sui dati delle Comunicazioni obbligatorie (CO) sono stati effettuati trattamenti statistici allo scopo di valorizzarne l'utilizzo per l'analisi congiunturale; i dati che ne derivano presentano quindi differenze rispetto a quelli prodotti dalla fonte originaria.

Il valore aggiunto di questa prima nota è dato dall'utilizzo di definizioni armonizzate e confrontabili, dall'adozione, per quanto possibile, di campi di osservazione analoghi, dalla produzione di metadati volti a spiegare nel dettaglio e in modo comparato le diverse fonti e i criteri di lettura dei dati disponibili. Nei prossimi trimestri la nota verrà progressivamente aggiornata e arricchita con altri indicatori e con gli esiti delle analisi condotte sulle diverse fonti attraverso elaborazioni statistiche sui microdati.

QUADRO D'INSIEME

Le dinamiche del mercato del lavoro, e in particolare dell'occupazione, che si sono manifestate nel corso del 2016 avvengono in un contesto di crescita del prodotto interno lordo. Nel terzo trimestre del 2016 il Pil ha segnato un aumento congiunturale dello 0,3% e un tasso di crescita tendenziale dell'1%.

L'input di lavoro misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) risulta stabile sotto il profilo congiunturale mentre in termini tendenziali la crescita (+0,9%) risulta sostanzialmente allineata a quella del Pil. Il tasso di occupazione destagionalizzato è stato pari al 57,3% negli ultimi due trimestri, in recupero di quasi due punti percentuali rispetto al momento di minimo (terzo trimestre 2013, 55,4%) considerando l'ultimo decennio 2007-2016, ma ancora distante di un punto e mezzo dal momento di massimo (secondo trimestre 2008, 58,8%). In questo contesto, **l'insieme dei dati provenienti da fonti diverse mette in luce che nel terzo trimestre 2016 il livello complessivo dell'occupazione è cresciuto ancora su base annua e si è sostanzialmente stabilizzato a livello congiunturale** (Tavola 1).

¹ Questa nota trimestrale si inserisce nella realizzazione dell'Accordo tra le Parti del 22 dicembre 2015 che prevede una maggiore collaborazione tra i quattro enti per realizzare un sistema informativo statistico sul lavoro e individuare un percorso di elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici.

² Il mercato del lavoro: una lettura integrata (Istat); Studi e statistiche SISCO (Ministero del lavoro e delle politiche sociali); Osservatorio sul Precariato (Inps); Open data (Inail).

Più nel dettaglio:

- **La crescita tendenziale dell'occupazione** è stata interamente **determinata dalla componente del lavoro dipendente**, sia in termini di occupati complessivi (+1,8% Istat-Forze di lavoro) sia di posizioni lavorative riferite specificamente ai settori dell'industria e dei servizi (+3,2% Istat-Oros). L'andamento tendenziale trova conferma sia nei dati relativi alle Comunicazioni obbligatorie (Ministero del lavoro e delle politiche sociali - CO) rielaborate³ (+543 mila nella media del terzo trimestre 2016 rispetto al terzo trimestre 2015) sia nei dati dell'Inps-Osservatorio sul precariato riferiti alle sole imprese private (+473 mila posizioni lavorative al 30 settembre 2016 rispetto al 30 settembre 2015).
- **La sostanziale stabilità congiunturale dell'occupazione totale è sintesi di una crescita del lavoro dipendente** (+66 mila occupati, Istat-Forze di lavoro per il complesso dei settori e +77 mila posizioni lavorative per i settori dell'industria e dei servizi, Istat-Oros) **e della contestuale riduzione dell'occupazione indipendente** (-1,5%, pari a -80 mila occupati, Istat-Forze di lavoro), che è tornata a calare anche sotto il profilo tendenziale (-1,4%, Istat-Forze di lavoro).
- **L'incremento congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti è confermato dai dati destagionalizzati delle Comunicazioni obbligatorie** rielaborate: nel terzo trimestre 2016 si sono avute 2,1 milioni di attivazioni a fronte di poco più di 2 milioni di cessazioni, che determinano un saldo positivo (attivazioni meno cessazioni) di 93 mila posizioni di lavoro, dopo la crescita di 48 mila posizioni nel secondo trimestre 2016 e di 257 mila nel primo trimestre (Tavola 2).
- Con riferimento alla tipologia contrattuale, **l'aumento congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti** rilevato nel terzo trimestre sulla base delle CO rielaborate è **frutto di 83 mila posizioni a tempo determinato e di 10 mila posizioni a tempo indeterminato**. In particolare, le posizioni di lavoro a tempo determinato sono tornate a crescere dopo il ridimensionamento del secondo trimestre 2016 (Tavola 2).
- **La crescita tendenziale** è invece **quasi interamente ascrivibile all'incremento delle posizioni lavorative a tempo indeterminato**, come evidenziato dai dati sia delle CO rielaborate (+489 mila) sia dell'Inps (+457 mila) (Tavola 1). Tale incremento, particolarmente significativo e concentrato nei trimestri a cavallo tra il 2015 e il 2016, come documentato dalla dinamica sia tendenziale sia congiunturale (Figura 1), è stato tale da indurre duraturi effetti di trascinamento anche nei trimestri successivi.
- La dinamica del mercato del lavoro è caratterizzata anche da una **consistente riduzione tendenziale dell'inattività** (-528 mila persone), associata all'incremento degli occupati (+239 mila) e delle persone in cerca di lavoro (+132 mila) ma anche alla riduzione complessiva di individui nella fascia di età 15-64 anni a causa dell'invecchiamento della popolazione (Tavola 3).
- Nei primi 9 mesi del 2016 i **voucher** venduti sono stati 109,5 milioni, il 34,6% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. I voucher riscossi per attività svolte nel 2015 (quasi 88 milioni) corrispondono a circa 47 mila lavoratori annui full-time e rappresentano solo lo 0,23% del totale del costo lavoro in Italia⁴. Il numero mediano di voucher riscossi dal singolo lavoratore che ne ha usufruito è 29 nell'anno 2015: ciò significa che il 50% dei prestatori di lavoro accessorio ha riscosso voucher per (al massimo) 217,50 euro netti.
- Gli **infortuni sul lavoro** accaduti e denunciati all'Inail nel terzo trimestre del 2016 sono stati 137 mila (di cui 118 mila in occasione di lavoro e 19 mila in itinere) in aumento dell'1,1% (+1,5 mila denunce) rispetto al terzo trimestre del 2015. Tale incremento è in linea con la crescita dell'occupazione (e quindi dell'esposizione al rischio infortunistico) registrata in termini tendenziali da tutte le fonti.

³ Per il trattamento delle Comunicazioni obbligatorie si veda la nota metodologica.

⁴ Si è assunto che un lavoratore full-time lavori in un anno 1.879 ore e lo 0,23% è calcolato come rapporto tra il costo del lavoro accessorio e la somma del costo del lavoro accessorio e del lavoro dipendente privato non agricolo (cfr. capitolo 6 WorkINPS paper "Il lavoro accessorio dal 2008 al 2015").

TAVOLA 1. PRINCIPALI INDICATORI DI STOCK DEL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO

III trimestre 2016, valori e variazioni assolute in migliaia e variazioni percentuali

	DATI DESTAGIONALIZZATI			DATI GREZZI	
	Valori (000)	Variazioni congiunturali (III 2016 / II 2016)		Variazioni tendenziali (III 2016 / III 2015)	
		assolute	%	assolute	%
INPUT DI LAVORO TOTALE					
<i>Istat, Contabilità nazionale</i>					
Unità di lavoro	23.771	-2	0,0	209	0,9
OFFERTA DI LAVORO					
<i>Istat, Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro</i>					
Occupati	22.775	-14	-0,1	239	1,1
<i>Dipendenti</i>	17.367	66	0,4	314	1,8
<i>Indipendenti</i>	5.408	-80	-1,5	-75	-1,4
Disoccupati	2.987	9	0,3	132	4,9
Inattivi 15-64 anni	13.618	-24	-0,2	-528	-3,7
DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE TOTALE (escluso lavoro in somministrazione e intermittente)					
<i>Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Comunicazioni obbligatorie SISCO (rielaborate)</i>					
Posizioni lavorative	-	93	-	543	-
Tempo indeterminato (incluso apprendistato)	-	10	-	489	-
Tempo determinato (incluso stagionali)	-	83	-	54	-
DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE - IMPRESE PRIVATE (sezioni B-U esclusi operai agricoli e i lavoratori domestici Ateco 2007)					
<i>Inps, Uniemens</i>					
Posizioni lavorative	-	-	-	473	-
Tempo indeterminato (incluso apprendistato)	-	-	-	457	-
Tempo determinato (incluso stagionali)	-	-	-	16	-
DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (sezioni B-S Ateco 2007)					
<i>Istat, Rilevazioni Oros e Grandi Imprese</i>					
Posizioni lavorative	12.020	77	0,6	380	3,2
Industria in senso stretto (B-E)	3.510	-1	0,0	43	1,2
Costruzioni (F)	820	-2	-0,3	0	0,0
Servizi (G-S)	7.690	81	1,1	338	4,5
DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO (sezioni A-T Ateco 2007, esclusi marittimi; al netto di studenti e casalinghe) (*)					
<i>Inail, Open data mensili</i>					
Numero di denunce di infortunio	137	-	-	1,5	1,1
in occasione di lavoro	118	-	-	1,0	0,8
in itinere	19	-	-	0,5	3,0

(*) I dati sulle denunce di infortunio sul lavoro sono non destagionalizzati

TAVOLA 2. PRINCIPALI INDICATORI DI FLUSSO DEL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO

III trimestre 2016, valori in migliaia

DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE TOTALE (escluso lavoro in somministrazione e intermittente)	Tempo indeterminato (incluso apprendistato)	Tempo determinato (inclusi stagionali)	Totale
DATI GREZZI			
Attivazioni (a)	2.247	6.396	8.644
Trasformazioni a tempo indeterminato	+411	-411	-
Cessazioni (b)	2.169	5.931	8.100
Posizioni lavorative (variazioni tendenziali) (c)	489	54	543
DATI DESTAGIONALIZZATI			
Attivazioni (d)	458	1.644	2.102
Trasformazioni a tempo indeterminato	+86	-86	-
Cessazioni (e)	533	1.476	2.009
Posizioni lavorative (variazioni congiunturali) (f)	10	83	93

(a) Attivazioni rilevate negli ultimi quattro trimestri (medie di somme mobili di attivazioni coerenti con posizioni medie trimestrali)

(b) Cessazioni rilevate negli ultimi quattro trimestri (medie di somme mobili di cessazioni coerenti con posizioni medie trimestrali)

(c) Differenza tra le attivazioni e le cessazioni rilevate negli ultimi quattro trimestri (tenendo conto delle trasformazioni). Tale differenza rappresenta la variazione tendenziale (implicita) dello stock di posizioni lavorative dipendenti

(d) Attivazioni rilevate nel terzo trimestre 2016 (medie di somme mobili di attivazioni coerenti con posizioni medie trimestrali)

(e) Cessazioni rilevate nel terzo trimestre 2016 (medie di somme mobili di cessazioni coerenti con posizioni medie trimestrali)

(f) Differenza tra le attivazioni e le cessazioni rilevate nel terzo trimestre 2016 (tenendo conto delle trasformazioni). Tale differenza rappresenta la variazione congiunturale (implicita) dello stock di posizioni lavorative dipendenti

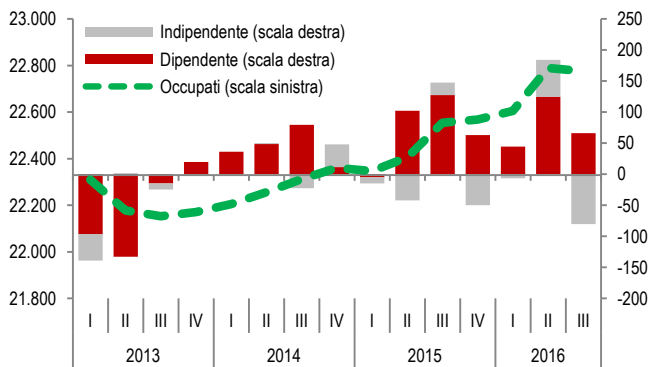
Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Comunicazioni obbligatorie SISCO (rielaborate)

FIGURA 1 ATTIVAZIONI E CESSAZIONI, POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO DELL'OCCUPAZIONE. I trim. 2013 – III trim. 2016, valori assoluti e variazioni assolute



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Comunicazioni obbligatorie SISCO (rielaborate)

FIGURA 2. OCCUPATI, DIPENDENTI E INDIPENDENTI
I trim. 2013 – III trim. 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute (dati in migliaia)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

FIGURA 3. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI

I trim. 2013 – III trim. 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute (dati in migliaia)



Fonte: Istat, Indicatori del lavoro sulle imprese (Oros)

Occupati, disoccupati e inattivi per genere ed età

Dal lato dell'offerta (includendo, quindi, tutte le forme di lavoro autonomo e alle dipendenze), l'occupazione stimata al netto degli effetti stagionali della rilevazione sulle forze di lavoro è pari a 22 milioni 775 mila persone, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (-0,1%, -14 mila) e in aumento su base annua (+1,1%, +239 mila) (Tavola 3). L'incremento su base annua della partecipazione al mercato del lavoro si riflette in una crescita dei tassi di occupazione (+0,8 punti) e di disoccupazione (+0,4 punti), la cui dinamica è invece stabile su base congiunturale. Nel confronto tendenziale, per il terzo trimestre consecutivo e in modo più consistente, calano gli inattivi di 15-64 anni (-528 mila) e il corrispondente tasso.

Nel terzo trimestre del 2016 il calo congiunturale del numero di occupati riguarda soltanto gli uomini, per i quali diminuisce anche il tasso di occupazione, mentre su base tendenziale l'aumento dei due indicatori è più accentuato per le donne. Peraltro anche l'aumento della disoccupazione in termini congiunturali interessa unicamente gli uomini, mentre nel confronto tendenziale cresce di più per la componente femminile, sia nel numero che nel tasso. La maggiore partecipazione delle donne trova conferma nella più forte riduzione del numero di inattive rispetto a un anno prima e anche nel calo su base congiunturale, a fronte della stabilità per gli uomini.

Nel terzo trimestre 2016 l'occupazione nella fascia di età tra 15 e 34 anni cala su base congiunturale, sia in valore assoluto sia in termini di tasso di occupazione. Al contrario, il tasso di occupazione aumenta nella popolazione adulta (35-49 anni) e prosegue, seppur in misura meno accentuata rispetto al passato, la significativa crescita del numero di occupati e del tasso di occupazione tra gli over 50, dovuta anche alle minori uscite dal mercato del lavoro per pensionamento.

TAVOLA 3. PRINCIPALI INDICATORI DELL'OFFERTA DI LAVORO PER GENERE E CLASSE DI ETÀ. III trimestre 2016

	DATI DESTAGIONALIZZATI			DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI		DATI GREZZI
	Valori (000)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Valore %	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
		assolute	%	assolute	%			
Occupati						Tasso di occupazione 15-64 anni		
Totale	22.775	-14	-0,1	239	1,1	57,3	0,0	0,8
Genere								
Maschi	13.240	-28	-0,2	50	0,4	66,5	-0,1	0,5
Femmine	9.536	13	0,1	189	2,0	48,1	0,1	1,2
Classi di età								
15-34 anni	5.052	-55	-1,1	-29	-0,6	39,9	-0,3	0,2
35-49 anni	9.920	-38	-0,4	-76	-0,8	72,5	0,1	0,9
50 anni e oltre (*)	7.804	79	1,0	344	4,6	58,2	0,2	1,6
Disoccupati						Tasso di disoccupazione		
Totale	2.987	9	0,3	132	4,9	11,6	0,0	0,4
Genere								
Maschi	1.603	11	0,7	34	2,3	10,8	0,1	0,2
Femmine	1.383	-2	-0,2	98	8,2	12,7	0,0	0,6
Classi di età								
15-34 anni	1.470	42	2,9	86	6,6	22,5	0,7	1,1
35-49 anni	1.022	-18	-1,8	26	2,9	9,3	-0,1	0,3
50 anni e oltre (*)	495	-14	-2,8	19	4,3	6,2	-0,2	0,0
Inattivi 15-64 anni						Tasso di inattività 15-64 anni		
Totale	13.618	-24	-0,2	-528	-3,7	35,1	0,0	-1,2
Genere								
Maschi	4.872	1	0,0	-150	-3,0	25,2	0,0	-0,7
Femmine	8.745	-24	-0,3	-378	-4,1	44,8	-0,1	-1,7
Classi di età								
15-34 anni	6.127	-19	-0,3	-180	-2,9	48,4	0,0	-0,9
35-49 anni	2.736	-21	-0,8	-224	-7,5	20,0	0,0	-1,2
50-64 anni	4.755	17	0,4	-123	-2,5	38,0	-0,1	-1,7

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Posizioni lavorative per tipologia di contratto dell'occupazione e settore di attività economica

Dal lato della domanda di lavoro regolare alle dipendenze, riferita all'intera economia, i dati destagionalizzati delle Comunicazioni obbligatorie indicano una crescita congiunturale ininterrotta delle posizioni di lavoro dipendente che inizia nel primo trimestre 2015, si accentua tra l'ultimo trimestre dello scorso anno e il primo del 2016 (+162 mila e +257 mila posizioni), per poi rallentare in modo significativo nel secondo trimestre e tornare a migliorare nel terzo trimestre 2016 (+48 mila e +93 mila posizioni, rispettivamente) (Tavola 2). Nel secondo e terzo trimestre 2016 aumenta anche il numero di trasformazioni di posizioni lavorative da tempo determinato a tempo indeterminato.

Nel confronto tendenziale, la variazione di 543 mila posizioni lavorative dipendenti è determinata soprattutto dai contratti a tempo indeterminato (+489 mila) e, marginalmente, dalle posizioni a tempo determinato (+54 mila) (Tavola 2). In generale, a una prima lieve variazione positiva del numero di posizioni nel primo trimestre 2014 segue una crescita ininterrotta che si accentua nel 2015 e nel 2016. La ripresa iniziata nel 2014 si concentra nelle posizioni a tempo determinato fino al primo trimestre 2015 quando il trend si inverte e iniziano a crescere le posizioni a tempo indeterminato mentre quelle a termine diminuiscono per tutto il 2015.

Le posizioni lavorative dipendenti nelle imprese industriali e dei servizi (Indicatori del lavoro sulle imprese, Oros) sono aumentate dello 0,6% su base congiunturale e del 3,2% su base annua e si attestano a 12 milioni 20 mila. Nel terzo trimestre 2016 le posizioni lavorative dipendenti, al netto degli effetti stagionali, registrano una diminuzione congiunturale dello 0,1% nell'industria e una crescita dell'1,1% nei servizi; rispetto al terzo trimestre 2015 aumentano dell'1,0% nell'industria e del 4,5% nei servizi. Le posizioni lavorative in somministrazione registrano una crescita del 5,6% rispetto al trimestre precedente al netto della stagionalità e del 7,4% rispetto al terzo trimestre 2015 (Tavola 4).

TAVOLA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI NELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.

III trimestre 2016, valori in migliaia e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

Settori	Posizioni lavorative		
	DATI DESTAGIONALIZZATI		DATI GREZZI
	Valori in migliaia	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	III 2016	III 2016 II 2016	III 2016 III 2015
Industria (B-F)	4.330	-0,1	1,0
B-E Industria in senso stretto	3.510	0,0	1,2
C Attività manifatturiere	3.227	0,0	1,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	0,0	0,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	180	0,0	1,5
F Costruzioni	820	-0,3	0
Servizi (G-S escluso O)	7.690	1,1	4,5
G-N servizi di mercato	6.675	1,0	4,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.058	0,7	4,2
H Trasporto e magazzinaggio	988	0,6	2,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	945	1,1	4,9
J Servizi di informazione e comunicazione	505	0,9	4,6
K Attività finanziarie ed assicurative	471	-0,1	0,7
L, M, N Attività immobiliari, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.709	1,9	5,6
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	242	5,6	7,4
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	1.015	1,4	6,2
Industria e servizi (B-S, escluso O)	12.020	0,6	3,2

Fonte: Istat, Indicatori del lavoro sulle imprese (Oros)

Denunce di infortunio sul lavoro

In tale contesto, gli infortuni sul lavoro accaduti nel terzo trimestre del 2016 e denunciati⁵ all'Inail sono stati 137 mila (di cui 118 mila in occasione di lavoro e 19 mila in itinere) in aumento dell'1,1% (+1,5 mila denunce) rispetto al terzo trimestre del 2015 (Tavola 1) e in controtendenza con il calo infortunistico registrato negli ultimi anni. L'aumento delle denunce di infortunio è in linea con la crescita dell'occupazione (e quindi dell'esposizione al rischio infortunistico) registrata in termini tendenziali, oltre che congiunturali, dalle altre fonti. Per modalità di accadimento, gli infortuni in itinere (principalmente nel percorso casa-lavoro-casa) rappresentano circa il 14% di tutte le denunce⁶.

GLOSSARIO

Attivazione rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Cessazione rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione Ateco 2007: è la classificazione delle attività economiche e costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea [Nace.Rev.2](#), pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento [CE n. 1893/2006](#) del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Denunce di infortunio sul lavoro (INAIL): sono le comunicazioni cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore di opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa). Riferimenti normativi: DPR 1124/1965, art. 53, art. 112.

Le denunce possono distinguersi in due modalità di accadimento dell'infortunio:

- "in occasione di lavoro", ovvero l'infortunio occorso al lavoratore in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, e nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore. E' disciplinato dal comma 1 dell'art. 2 del DPR 1124/1965;
- "in itinere" ovvero l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata-ritorno dall'abitazione al posto di lavoro; o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata-ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Interruzioni/deviazioni dal normale percorso e l'utilizzo del mezzo privato sono tutelate in specifiche condizioni di necessità; restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e di allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della

⁵ Da segnalare che si tratta della denuncia di infortunio, alla quale segue necessariamente un accertamento amministrativo-sanitario, e solo in caso di esito positivo l'infortunio sarà classificato come effettivamente da lavoro e tutelato.

⁶ Le variazioni su tale casistica risentono di molteplici fattori esogeni rispetto all'attività lavorativa in senso stretto, tra cui la variabilità della viabilità (condizionata ad esempio da scioperi dei mezzi pubblici, prezzo dei carburanti, ecc.), dalle condizioni meteo, dallo stato infrastrutturale.

prescritta abilitazione alla guida. E' disciplinato dall'ultimo comma dell'art. 2 del DPR 1124/1965, introdotto dall'art. 12 del DLgs 38/2000.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al vocabolario e thesaurus Inail pubblicato sul sito istituzionale: http://dati.inail.it/opendata_files/downloads/daticoncadenzasemestraleinfortunivocabolario_thesaurus.pdf

Disoccupati (FL): persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Enti pubblici economici: enti soggetti alla registrazione nel registro delle imprese che si caratterizzano per il fatto di avere come oggetto, in via esclusiva o principale, l'esercizio di un'impresa commerciale avvalendosi pertanto di strumenti privatistici. Gli Enti pubblici economici, un tempo numerosissimi, sono in via di estinzione in quanto sono stati quasi tutti trasformati in società per azioni. Il maggior ente economico ancora attivo è la Cassa depositi e prestiti.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo. Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (es. attivazioni – cessazioni= movimenti).

Forze di lavoro (FL): insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi (FL): persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati (FL): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine (FL): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (FL): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (FL): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto. La legge definisce una durata massima del contratto a termine e ne disciplina la proroga. Nel caso di violazione di tali disposizioni, si determina la trasformazione a tempo indeterminato del contratto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro a tempo indeterminato è un contratto di lavoro subordinato con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata – dietro

versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): la comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (OROS): è contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera.

Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali) (OROS): Il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".

Posizione lavorativa intermittente (CO): Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è leggibile su SISCO e riguarda solo l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore che il datore è tenuto a comunicare in via telematica. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 giugno 2013 n.27.

Saldi: differenza tra assunzioni e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o si sottraggono le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo determinato).

Settimana di riferimento (FL): nella Rilevazione sulle forze di lavoro è la settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (es. numero di occupati) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di disoccupazione (FL): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (FL): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (FL): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Trasformazioni (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. Nel presente comunicato sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Unità di lavoro (Ula) (CN): negli schemi di contabilità nazionale le unità di lavoro rappresentano le posizioni lavorative ricondotte a unità equivalenti a tempo pieno e forniscono una misura del volume di lavoro che partecipa al processo di produzione del reddito realizzato sul territorio economico di un paese. Tale calcolo è necessario in quanto le ore lavorate in ciascuna posizione lavorativa possono variare rispetto a uno standard a tempo pieno, a seconda che si tratti di attività principale o secondaria svolta dalla persona, dell'orario di lavoro (a tempo pieno o part time), della posizione contributiva o fiscale (regolare, non regolare). Le unità di lavoro sono calcolate come quoziente tra il totale delle ore effettivamente lavorate ed un numero standard di ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno.

Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula) (OROS): unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine Oros (Occupazione, Retribuzioni, Oneri Sociali) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in cassa integrazione e solidarietà.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Voucher (INPS): buoni lavoro per retribuire le prestazioni di lavoro di tipo accessorio. Il valore nominale di ogni singolo buono o voucher, è pari a 10 euro. Tale valore nominale è comprensivo della contribuzione a favore della Gestione separata Inps (convenzionalmente stabilita per questa tipologia lavorativa nell'aliquota del 13%), di quella in favore dell'Inail (7%) e di una quota pari al 5% per la gestione del servizio. La vendita avviene con modalità di distribuzione che sono andate aumentando negli anni. Inizialmente i canali erano due: le sedi provinciali Inps (si tratta del tradizionale voucher cartaceo) ed un'apposita procedura telematica. Nel 2010 una convenzione con la Federazione Italiana dei Tabaccai ha introdotto il terzo canale, ed altri due si sono aggiunti a partire dall'anno successivo: prima le Banche Popolari e poi gli uffici postali.

NOTA METODOLOGICA

In questo comunicato vengono utilizzate diverse fonti e forniti, oltre a dati già rilasciati dai singoli Enti, alcuni nuovi indicatori armonizzati e rielaborati. I dati già rilasciati riguardano:

- quelli relativi alla Rilevazione sulle forze di lavoro, Istat;
- quelli che derivano dall'Osservatorio sul precariato, Inps;
- le denunce di infortunio sul lavoro pervenute all'Inail.

I nuovi indicatori riguardano:

- la rielaborazione delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (rapporti di lavoro attivati, cessati, prorogati e trasformati);
- i valori assoluti del numero delle posizioni lavorative nelle imprese dell'industria e dei servizi, Istat (Rilevazioni Oros e Grandi imprese).

Riguardo alle caratteristiche metodologiche delle fonti originarie si veda il Prospetto 1 "Le caratteristiche delle fonti originali dei dati sull'occupazione" e il prospetto sintetico (Prospetto 2).

In sintesi va ricordato che le fonti si differenziano per tre ragioni principali:

- a. l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (posizioni lavorative, occupati, rapporti di lavoro; stock o flussi);
- b. il campo di osservazione settoriale (l'intera economia come nelle forze di lavoro o una sua parte come nel caso delle CO, in Oros o nell'Osservatorio sul precariato) o di tipologia occupazionale/contrattuale;
- c. il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative", specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine del periodo, medie del periodo osservato, somme trimestrali di dati giornalieri, medie trimestrali di dati settimanali; medie trimestrali di dati mensili, etc.).

In questa nota metodologica, per la prima volta, vengono descritte in dettaglio tutte le differenze fra le fonti prese in esame e, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie, viene avviata una rielaborazione che consente una maggiore comparabilità con le informazioni di fonte Istat (controllando per il campo di osservazione e per i metodi di misura).

In relazione ai nuovi indicatori, le informazioni che seguono descrivono le caratteristiche e il trattamento metodologico adottato.

Comunicazioni obbligatorie rielaborate (Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Le Comunicazioni obbligatorie on line cui sono tenuti i datori di lavoro relativamente a tutti i movimenti che interessano i rapporti di lavoro (attivazioni, cessazioni, proroghe, trasformazioni, modifiche dei datori di lavoro) sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. I rapporti di lavoro di cui si deve dare comunicazione sono quelli di lavoro subordinato e parte del parasubordinato.

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Il sistema è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO). A tale proposito è stato istituito un Gruppo tecnico inter-istituzionale successivamente formalizzato nel marzo 2013 con decreto del Segretariato Generale del Ministero del lavoro.

SISCO viene alimentato dalla replica completa dei dati del nodo nazionale a cadenza giornaliera. In particolare ogni singola comunicazione viene fornita a SISCO in una tabella che in un campo contiene il file originario – al

quale sono associate altre informazioni quali, ad esempio, la data di ricezione del sistema nazionale – e una breve informativa sullo stato di validità della comunicazione.

Il trattamento delle misure temporali

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di *stock*⁷. Tuttavia data la relazione tra *stock* e flussi è possibile derivare indicazioni sulle variazioni delle posizioni.

Infatti, il livello delle posizioni ad un determinato momento temporale è uguale al livello delle posizioni ad un momento temporale precedente più il saldo tra le attivazioni e le cessazioni intercorse tra i due momenti⁸.

Il saldo tra numero di attivazioni e cessazioni di un trimestre è quindi pari alla differenza tra il numero di posizioni all'ultimo giorno del trimestre considerato e il numero di posizioni all'ultimo giorno del trimestre precedente. Analogamente, il saldo tra il numero di attivazioni e cessazioni occorse in quattro trimestri consecutivi è pari alla differenza tra il numero di posizioni all'ultimo giorno dell'ultimo trimestre considerato e il numero di posizioni all'ultimo giorno del trimestre precedente al primo. Questi due saldi si possono considerare rispettivamente una variazione congiunturale ed una variazione tendenziale (quindi annua) di posizioni lavorative.

Tali variazioni così calcolate risultano, in termini di metodo di misura, diverse da quelle pubblicate a partire da *stock* di posizioni lavorative come in Oros dell'Istat. Il motivo risiede nel fatto che, nei dati Istat il livello di posizioni lavorative è il livello medio del trimestre e non il livello in un giorno specifico del trimestre. Ne consegue che le variazioni congiunturali sono differenze tra i livelli medi di due trimestri consecutivi e le variazioni tendenziali sono differenze tra il livello medio di un trimestre e il livello medio dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Al fine di produrre variazioni di posizioni lavorative a partire dai dati CO paragonabili a quelle ottenute dai dati di *stock*, occorre partire dai dati giornalieri di attivazioni e cessazioni ed operare nel modo seguente.

Partendo da un livello iniziale di posizioni, anche arbitrario⁹, a un determinato giorno – il giorno finale f del trimestre $t-1$ (indicato con $t-1f$) – il livello di posizioni del giorno seguente, ovvero del giorno 1 del trimestre t sarà pari a:

$$P_{t1} = P_{t-1f} + (A_{t1} - C_{t-1f})^{10}$$

Ovvero alle posizioni al giorno f del trimestre $t-1$ più le attivazioni del giorno 1 del trimestre t meno le cessazioni del giorno f del trimestre $t-1$. La necessità di usare le cessazioni del giorno precedente deriva dal fatto che le posizioni cessate in un giorno non sono più attive dal giorno successivo.

Definendo con $S_{t1} = (A_{t1} - C_{t-1f})$, il saldo tra attivazioni e cessazioni relativo al primo giorno del trimestre t , la precedente formula può essere espressa come:

$$P_{t1} = P_{t-1f} + S_{t1}$$

Allo stesso modo per il secondo giorno del trimestre avremo:

$$P_{t2} = P_{t1} + (A_{t2} - C_{t1}) = P_{t-1f} + (A_{t1} - C_{t-1f}) + (A_{t2} - C_{t1}) = P_{t-1f} + S_{t1} + S_{t2} = P_{t-1f} + S^c_{t2}$$

Ovvero le posizioni al (la fine del) secondo giorno del trimestre t sono pari al livello iniziale di posizioni (quello alla fine del trimestre $t-1$) più il saldo giornaliero cumulato fino al secondo giorno del trimestre t (S^c_{t2}).

⁷ Si ricorda che una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di *flusso* rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

⁸ Per semplicità in questa nota metodologica ci si riferisce al totale delle posizioni per cui le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato non sono influenti.

⁹ Dato che la statistica di interesse è la variazione tra due trimestri, il numero può essere anche arbitrario in quanto, come si vedrà tra poco, è ininfluente per il calcolo delle variazioni. Ad esempio può essere posto a zero.

¹⁰ Da questo punto in poi, il suffisso di variabili di *stock* come le posizioni indica la fine del giorno mentre il suffisso dei flussi, attivazioni e cessazioni, indica il giorno intero. Nel doppio pedice, il primo elemento è il trimestre ed il secondo il giorno all'interno del trimestre. Si indica con f il numero del giorno finale del trimestre. Ad esempio per il primo trimestre 2016, $f=91$.

Proseguendo di questo passo si possono calcolare gli pseudo-*stock* di posizioni per tutti i giorni del trimestre t , P_{t1} , P_{t2}, \dots , P_{tf} . Ciascuno di questi valori è pari al livello iniziale di posizioni più il saldo cumulato tra attivazioni e cessazioni fino al giorno in esame.

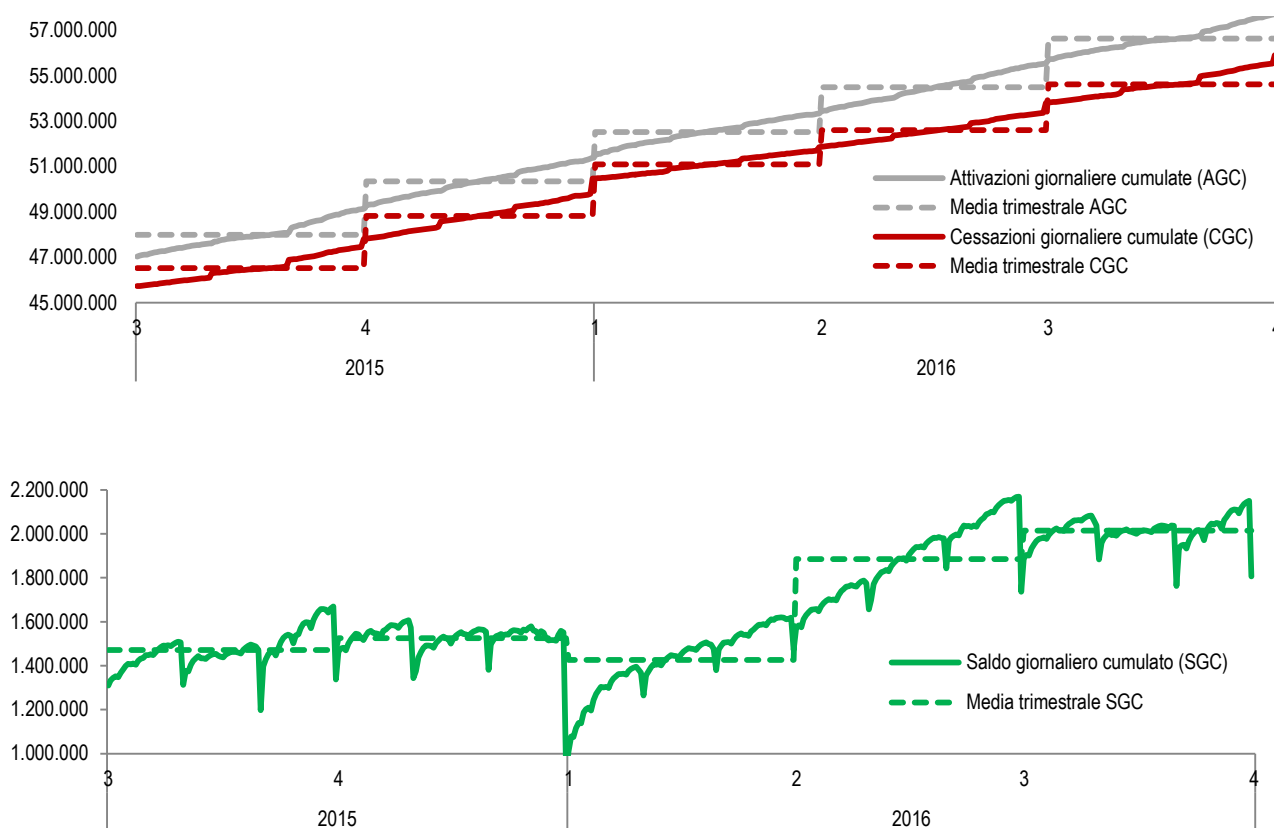
La media di tali pseudo *stock* sarà pari al livello medio di posizioni nel trimestre considerato (dato lo *stock* iniziale):

$$P_t = \frac{\sum_{d=1}^f P_{td}}{f} = P_{t-1f} + \frac{\sum_{d=1}^f S_{td}^c}{f}.$$

Continuando così si possono calcolare le posizioni per ogni giorno del trimestre $t+1$, $t+2$, etc e le loro medie.

FIGURA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDI GIORNALIERI CUMULATI E LORO MEDIE TRIMESTRALI

III trim. 2015 – III trim. 2016, variazioni congiunturali



Fonte: Ministero del lavoro, Comunicazioni Obbligatorie (rielaborate)

La differenza delle posizioni, così calcolate, tra il trimestre $t+4$ ed il trimestre t , rappresenta una variazione tendenziale paragonabile a quella che si può calcolare partendo da statistiche sugli *stock*, come quella di Oros. Nella variazione, il numero di posizioni iniziali, uguale per tutti e due i trimestri, non influisce. Si può quindi dire che la variazione tendenziale è pari alla differenza tra la media dei saldi cumulati del trimestre $t+4$ e quella del trimestre t .

Il calcolo precedente è mostrato nel riquadro inferiore della figura 4 dove sono mostrati i saldi cumulati giornalieri e le medie trimestrali di tali saldi.

Dato che il saldo cumulato fino ad un determinato giorno è uguale alla differenza tra attivazioni cumulate e cessazioni cumulate (ritardate di un giorno) fino a quel giorno, la media trimestrale dei saldi cumulati è pari alla differenza tra la media trimestrale delle attivazioni cumulate e quella delle cessazioni cumulate. Ne deriva che la variazione tendenziale delle medie dei saldi cumulati è pari alla differenza tra le variazioni tendenziali delle medie delle attivazioni cumulate e quelle delle cessazioni cumulate.

Il riquadro superiore della figura 4 mostra il procedimento di calcolo delle attivazioni e cessazioni cumulate e delle loro medie trimestrali.

Tali variazioni tendenziali di medie di attivazioni (cessazioni) cumulate sono una misura della somma di attivazioni e cessazioni intervenute nei quattro trimestri intercorrenti tra i due trimestri della variazione tendenziale. Infatti tali variazioni coincidono, in sostanza, con le medie, su tutti i giorni di un trimestre, delle attivazioni (cessazioni) intercorrenti tra ciascun giorno e lo stesso giorno di quattro trimestri prima. Per questo motivo, nella presente pubblicazione, ci riferiamo ad esse come medie di somme mobili di attivazioni (cessazioni).

In modo simile si possono costruire le variazioni congiunturali delle attivazioni e cessazioni cumulate. Sono queste ultime misure che sono sottoposte a destagionalizzazione. La somma algebrica di tali attivazioni e cessazioni destagionalizzate, rappresenta la variazione congiunturale destagionalizzata delle posizioni lavorative.

Il trattamento del campo di osservazione

Per circoscrivere l'analisi al lavoro dipendente nell'ambito delle Comunicazioni obbligatorie sono state effettuate alcune scelte in merito al campo di osservazione, con particolare riferimento alla tipologia contrattuale. Sono inclusi nel perimetro del lavoro dipendente: i dipendenti a tempo indeterminato e determinato, l'apprendistato, il contratto d'inserimento lavorativo, il lavoro domestico, il tirocinio e la borsa lavoro, il lavoro nello spettacolo. Di conseguenza sono stati esclusi: collaborazione coordinata e continuativa e occasionale, il lavoro o attività socialmente utile, il lavoro autonomo nello spettacolo, l'associazione in partecipazione, il contratto di agenzia. E' stato altresì escluso il lavoro intermittente, che pure è una forma di rapporto di lavoro dipendente, per la peculiarità di tale rapporto che ha implicazioni sulle variazioni degli stock senza una comparabile variazione dell'input effettivo di lavoro. E' escluso anche il lavoro in somministrazione, che pure è una forma di lavoro dipendente per l'azienda di somministrazione, perché i dati delle Co finora analizzati si riferiscono al solo modulo UNILAV che non copre tale forma di lavoro. Analogamente, anche il modulo UNIMARE, relativo ai lavoratori del settore marittimo, non è ancora incluso nel sistema SISCO.

Riguardo alla tipologia contrattuale, nell'ambito dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sono stati inclusi i contratti di apprendistato che l'art. 1 del D. Lgs. 167/2011 (c.d. Testo unico dell'apprendistato- ora sostituito dall'art. 41 D. Lgs. 81/2015) ha espressamente qualificato come contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzati alla formazione e alla occupazione dei giovani. Al termine del periodo formativo, le parti possono recedere dal contratto di apprendistato semplicemente rispettando il periodo di preavviso (di cui all'art. 2118 c.c.). Se nessuna delle parti esercita la facoltà di recesso il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Infine, con riferimento al settore di attività economica, si precisa che non è stata effettuata alcuna selezione, e dunque le posizioni considerate si riferiscono ai settori A-U dell'Ateco 2007.

Il numero delle posizioni lavorative nelle imprese dell'industria e dei servizi (Istat)

I dati relativi alle posizioni lavorative dipendenti derivano dalla rilevazione trimestrale Oros che rilascia già da molti anni gli indici trimestrali sulle posizioni lavorative, le retribuzioni e il costo del lavoro, attualmente diffusi nel comunicato stampa "Il mercato del lavoro". Le stime delle posizioni lavorative riferite alle unità di piccola e media dimensione sono calcolati utilizzando dati di fonte amministrativa Inps sulle dichiarazioni contributive (DM2013 virtuale). Per la stima relativa alle imprese con 500 e più dipendenti, i dati amministrativi vengono integrati con quelli d'indagine Grandi Imprese. La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei.

L'Osservatorio sul precariato (Inps)

L'Osservatorio sul precariato pubblica dati sui lavoratori dipendenti e sui voucher venduti. Per i primi la fonte informativa è l'Uniemens, archivio amministrativo basato sulle denunce retributive e contributive individuali mensili inviate dai datori di lavoro. Per i secondi si utilizzano gli archivi amministrativi generati dai flussi informativi delle procedure di vendita e riscossione dei buoni lavoro.

Le denunce Uniemens vengono presentate mensilmente dal datore di lavoro entro il mese successivo a quello di competenza dei contributi. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici¹¹. Tra i lavoratori dipendenti inclusi nel collettivo osservato pertanto rientrano sia i lavoratori somministrati sia i lavoratori a chiamata (c.d. intermittenti).

Oggetto di rilevazione sono i flussi, vale a dire i movimenti dei rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni – che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti¹².

L'intervallo di tempo considerato intercorre tra gennaio e l'ultimo mese delle dichiarazioni Uniemens disponibili. I nuovi rapporti di lavoro sono distinti in assunzioni a tempo indeterminato, assunzioni a termine, assunzioni in apprendistato e assunzioni stagionali; analoga distinzione è proposta per i rapporti di lavoro conclusi (cessazioni). Separatamente si dà conto anche delle variazioni contrattuali di rapporti di lavoro esistenti, distinte in trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine o stagionali e di contratti di apprendistato¹³. A parte sono riportati i dati relativi ai rapporti di lavoro (sia nuovi che trasformati) che hanno consentito al datore di lavoro la fruizione dell'esonero contributivo previsto dalla Legge 208 del 2015 (esonero biennale).

La rilevazione degli infortuni sul lavoro (Inail)

Per le finalità del comunicato è riferita al complesso delle denunce pervenute all'Inail relative alla popolazione di lavoratori dipendenti ed autonomi. Le uniche esclusioni riguardano le denunce d'infortunio relative alla tutela degli infortuni in ambito domestico (cosiddette "casalinghe", Legge 493/1999), quelle relative al settore navigazione marittima e quelle relative a studenti di scuole pubbliche-private (quest'ultima categoria è viceversa ricompresa nelle statistiche ufficiali pubblicate). Stante l'obbligo per l'Istituto di protocollare ogni denuncia pervenuta, anche senza titolo, si segnala che tra le categorie assicurate dall'Istituto a norma di legge non rientrano, principalmente e a titolo di esempio: forze armate e di polizia (sono assicurati invece i vigili urbani), corpo nazionale dei vigili del fuoco, liberi professionisti operanti individualmente, commercianti titolari di impresa individuale, giornalisti, dirigenti e impiegati dell'agricoltura (assicurati presso l'ENPAIA), agricoltori che svolgono l'attività a livello hobbistico, amministratori locali. Per l'analisi tendenziale (variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) i dati di ogni trimestre sono rilevati alla fine del mese di chiusura del trimestre oggetto di osservazione stessa (es. i dati del III trimestre 2016 sono rilevati al 30/09/2016 e confrontati con i dati del III trimestre 2015 rilevati al 30/09/2015). In particolare sono considerate le denunce d'infortunio che riguardano eventi con data di accadimento nel trimestre di osservazione e data di protocollo inferiore o uguale alla data di rilevazione. E' fornita la distinzione per modalità di accadimento "in occasione di lavoro" e "in itinere".

La correzione per la stagionalità e per gli effetti di calendario

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats, basata su un approccio Reg-ARIMA. La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura Tramo), il quale individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile attraverso l'introduzione di un regressore nel modello univariato che descrive l'andamento della serie.

¹¹ Gli Enti pubblici economici sono soggetti alla registrazione nel registro delle imprese e si caratterizzano per il fatto di avere come oggetto, in via esclusiva o principale, l'esercizio di un'impresa commerciale avvalendosi pertanto di strumenti privatistici. Gli Enti pubblici economici, un tempo numerosissimi, sono in via di estinzione in quanto sono stati quasi tutti trasformati in società per azioni. Il maggior ente economico ancora attivo è la Cassa depositi e prestiti.

¹² Negli anni 2013 e 2014 il rapporto tra lavoratori assunti e nuovi rapporti (assunzioni) è stato rispettivamente del 71% e 70%; il rapporto tra lavoratori cessati e rapporti di lavoro conclusi (cessazioni) è stato del 72% e 71%.

¹³ Per i contratti di apprendistato la nozione di trasformazione si riferisce al superamento del periodo formativo con conseguente "normalizzazione" del rapporto di lavoro.

Va inoltre ricordato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le serie destagionalizzate settoriali o per tipologia contrattuale (nel caso delle attivazioni e cessazioni) sottostanti. In via generale, il metodo indiretto garantisce la coerenza tra le serie aggregate e le serie componenti, mentre le serie trattate direttamente possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione ovvero da metodo indiretto.

PROSPETTO 1. Le caratteristiche delle fonti originali dei dati sull'occupazione¹⁴

	Comunicazioni obbligatorie (SISCO)	UniEmens (Osservatorio sul Precariato)	Voucher (Osservatorio sul lavoro accessorio)	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Ministero del Lavoro	Inps	Inps	Istat	Istat	Istat
Tipologia di fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato ¹⁵ (UNILAV) da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle denunce retributive e contributive individuali mensili fornite dalle aziende datrici di lavoro.	Archivi amministrativi (trattati statisticamente) generati dai flussi informativi delle procedure di vendita e riscossione dei buoni lavoro.	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Rilevazione di tipo censuario realizzata attraverso l'integrazione tra: <ul style="list-style-type: none"> dati dell'indagine mensile sulle grandi imprese con 500 e più dipendenti (GI); dati di fonte amministrativa per le imprese con dipendenti di piccola e media dimensione e di grandi dimensioni non coperti dall'indagine mensile GI (denunce retributive e contributive Inps, DM2013 virtuale). 	Elaborazione di tipo statistico, che permette di stimare l'input di lavoro, attraverso l'integrazione e il confronto di fonti statistiche e amministrative e utilizzando metodi di stima indiretti.
Unità di rilevazione/Soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Datori di lavoro: sia imprese e istituzioni pubbliche (escluse le Forze Armate) sia famiglie (per il lavoro domestico), residenti in Italia.	Datori di lavoro (Imprese e Enti pubblici economici) residenti in Italia che presentano le denunce retributive e contributive relative ai propri lavoratori dipendenti.	Datori di lavoro (Imprese, Famiglie, Professionisti, ecc.) che utilizzano prestazioni di lavoro accessorio.	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Imprese e istituzioni private attive residenti in Italia con dipendenti di tutte le classi dimensionali.	Unità produttive residenti sul territorio economico del paese. Dal lato dell'offerta di lavoro sono incluse le persone non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti e sono escluse le persone residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico del paese.

¹⁴ Nel prospetto si fa riferimento al campo di osservazione delle principali fonti dell'occupazione, con particolare riguardo alle scelte operate per la pubblicazione dei dati nelle diverse forme di pubblicazione (comunicato stampa/ osservatorio).

¹⁵ Nella fonte CO, per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, sono incluse le collaborazioni a progetto, coordinate e continuative, occasionali (facenti riferimento all'art. 61, comma 2, del decreto legislativo n. 276/03, oggi abrogato, ma che continuerà ad applicarsi ai contratti già in atto al 25 giugno 2015).

Copertura	Occupazione dipendente, parasubordinata, regolare, con l'esclusione del lavoro in somministrazione e, parzialmente, del settore marittimo, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007 ¹⁶ . Sono escluse le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.	Occupazione dipendente regolare del settore privato e del settore pubblico (solo i lavoratori degli Enti pubblici economici), nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007. Tra i lavoratori dipendenti sono inclusi i lavoratori stagionali, i lavoratori somministrati, e i lavoratori a chiamata (intermittenti). Sono, invece, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli.	Prestazioni lavorative di "natura" accessoria e occasionale, attualmente definite da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite buoni lavoro.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, in tutti i settori di attività economica classificati con l'Ateco 2007.	Occupazione dipendente regolare, nei settori di attività economica di industria e servizi, da B a S, escluso O, dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare e irregolare, nei settori di attività economica da da A a U dell'Ateco 2007.
	Comunicazioni obbligatorie (SISCO)	UniEmens (Osservatorio sul Precariato)	Voucher (Osservatorio sul lavoro accessorio)	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri (anche solo temporaneamente presenti nel paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno).	Datori di lavoro (imprese e istituzioni), lavoratori dipendenti e rapporti di lavoro dipendente.	Datori di lavoro (Imprese, Famiglie, Professionisti, ecc.) che utilizzano prestazioni di lavoro accessorio, lavoratori remunerati tramite buoni lavoro.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Unità funzionali delle unità economiche (Imprese e istituzioni private) con dipendenti. Per le grandi imprese vengono utilizzate direttamente le unità funzionali, per i dati amministrativi le unità funzionali sono approssimate dalle imprese e istituzioni private.	Input di lavoro totale: occupati interni, posizioni lavorative, ore effettivamente lavorate e unità di lavoro equivalenti a tempo pieno.

¹⁶ Attualmente viene incluso nelle elaborazioni solo il modulo UNILAV; mentre verranno utilizzati in futuro anche i moduli UNISOM e UNIMARE.

<p>Definizione di occupazione</p> <p>Il rapporto di lavoro è caratterizzato dalla relazione tra datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) e il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.</p>	<p>Il rapporto di lavoro è caratterizzato dalla relazione tra datore di lavoro (identificato dalla matricola aziendale¹⁷) e il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.</p>	<p>La prestazione di lavoro è caratterizzata dalla relazione tra datore di lavoro (identificato dal codice fiscale) e il lavoratore (identificato dal codice fiscale), e per sua natura è accessoria e occasionale.</p>	<p>Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività (regolare o non regolare) che prevede un corrispettivo monetario o in natura; dipendenti: sono assenti dal lavoro retribuiti (ad esempio, per ferie, malattia, maternità obbligatoria) o da meno di tre mesi, oppure se assenti da più di tre mesi continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. indipendenti: sono assenti dal lavoro, ma durante il periodo di assenza continuano a mantenere l'attività. 	<p>Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.</p>	<p>L'input di lavoro che contribuisce al prodotto realizzato dal sistema economico nel periodo di riferimento (PIL) è misurato tramite tre definizioni di occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> occupati interni (persone residenti e non residenti occupate nelle unità produttive residenti) posizioni lavorative (posti di lavoro ricoperti dagli occupati interni) unità di lavoro (Ula) (posizioni lavorative ricondotte a unità standard equivalenti a tempo pieno). <p>Inoltre si stimano le ore effettivamente lavorate da tutte le posizioni lavorative (monte ore lavorate).</p> <p>Occupati e Posizioni includono i lavoratori temporaneamente assenti per Cig. Le ULA sono calcolate al netto della Cig. Le ore effettivamente lavorate includono gli straordinari ed escludono le ore di Cig, ferie, malattia, permessi.</p>
<p>Comunicazioni obbligatorie (SISCO)</p>	<p>UniEmens (Osservatorio sul Precariato)</p>	<p>Voucher (Osservatorio sul lavoro accessorio)</p>	<p>Rilevazione sulle forze di lavoro</p>	<p>Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)</p>	<p>Contabilità nazionale</p>

¹⁷ La matricola Inps è composta da una sequenza numerica di 10 cifre. Le prime due sono relative alla sede Inps, le cifre dalla terza all'ottava rappresentano un progressivo, le ultime due cifre sono un contro-codice calcolato sulle otto cifre precedenti in modo da evitare errori di trascrizione nella matricola aziendale).

Principali indicatori e loro misura	<p>Indicatori: Flussi trimestrali di attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Lavoratori interessati da almeno un evento di attivazione o cessazione. Numero medio di eventi di attivazione o cessazione per lavoratore.</p> <p>Riferimento temporale: Il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre.</p> <p>Variazioni considerate rispetto a allo stesso trimestre dell'anno precedente, senza tener conto degli eventi accaduti nei trimestri intermedi.</p>	<p>Indicatori: Flussi mensili di attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Trasformazioni/Variazioni contrattuali di rapporti di lavoro esistenti (da t.det a t.indet.; da apprendistato a t.indet.). Rapporti di lavoro agevolati¹⁸ (esonero contributivo). Variazione netta (saldo) dei rapporti di lavoro (a t. inet., a t. det., apprend. lav. stag.)¹⁹</p> <p>Riferimento temporale: Il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese.</p> <p>Variazioni considerate rispetto a allo stesso periodo dell'anno precedente, considerando tutti i mesi disponibili (dal primo all'ultimo mese dell'anno).</p> <p>Saldo mobile annualizzato (somma mobile degli ultimi 12 mesi), che tiene conto degli eventi accaduti negli altri mesi dell'anno. Assimilabile ad una variazione tendenziale.</p>	<p>Indicatori: Numero di buoni lavoro venduti, numero di prestatori di lavoro accessorio.</p> <p>Riferimento temporale: Anno e mese di vendita dei buoni lavoro, anno di svolgimento dell'attività da parte dei prestatori.</p> <p>Variazioni considerate rispetto a allo stesso periodo dell'anno precedente, considerando tutti i mesi disponibili (dal primo all'ultimo mese dell'anno).</p>	<p>Indicatori: Consistenza (stock) degli occupati (dipendenti e indipendenti), dei disoccupati, degli inattivi e dei relativi tassi.</p> <p>Riferimento temporale: Settimana cui si riferiscono le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista). Nell'arco dell'anno, le informazioni vengono rilevate attraverso la distribuzione uniforme del campione familiare in tutte le settimane.</p> <p>Stima: Media trimestrale degli stock settimanali.</p> <p>Variazioni considerate rispetto a al trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate).</p> <p>Allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali grezze), tenendo conto di quanto accaduto in tutti i trimestri del periodo considerato.</p>	<p>Indicatori: Consistenza (stock) delle posizioni lavorative dipendenti Vengono rilasciati solo indici in base 2010=100.</p> <p>Riferimento temporale: Le posizioni lavorative vengono rilevate ogni mese. Nei dati di fonte amministrativa vengono conteggiate tutte le posizioni lavorative dipendenti con un contratto di lavoro anche di un solo giorno nel mese; nei dati d'indagine lo stock mensile si ottiene come media fra lo stock di dipendenti a inizio e a fine mese.</p> <p>Stima: Media trimestrale degli stock mensili.</p> <p>Variazioni considerate rispetto a al trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate).</p> <p>Allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali grezze), tenendo conto di quanto accaduto in tutti i trimestri del periodo considerato.</p>	<p>Indicatori: Consistenza (stock) degli occupati interni, delle posizioni lavorative, delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), del monte ore lavorate.</p> <p>Riferimento temporale: Occupazione media del periodo (trimestre e anno).</p> <p>Variazioni considerate rispetto a al trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate).</p> <p>Allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali grezze), tenendo conto di quanto accaduto in tutti i trimestri del periodo considerato.</p>
	Comunicazioni obbligatorie (SISCO)	UniEmens (Osservatorio sul Precariato)	Voucher (Osservatorio sul lavoro accessorio)	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale

¹⁸ Si parla di "rapporti di lavoro agevolati" per riferirsi a quelli che, ad es. con la legge di stabilità del 2016, sono stati attivati dalle aziende che hanno beneficiato di una nuova forma di incentivo rivolta alle assunzioni a t. indeterminato e alle trasformazioni di rapporti a termine di lavoratori che, nei 6 mesi precedenti, non hanno avuto rapporti a t. indeterminato. La misura dell'agevolazione prevede l'abbattimento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (esclusi i premi Inail) in misura pari al 40% (entro il limite annuo di 3.250 euro) per un biennio dalla data di assunzione.

¹⁹ Variazione netta dei rapporti a tempo indeterminato: +assunzioni a tempo indeterminato + trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine +apprendisti trasformati a tempo indeterminato - cessazioni a tempo indeterminato.

(Variazione netta dei rapporti a tempo determinato: +assunzioni a tempo determinato - trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine (al netto degli stagionali) - cessazioni a tempo determinato.

Variazione netta dei rapporti di lavoro in apprendistato: +assunzioni in apprendistato - apprendisti trasformati a tempo indeterminato (al netto degli stagionali) -cessazioni di apprendisti.

Variazione netta dei rapporti di lavoro stagionali: +assunzioni stagionali - trasformazioni a tempo indeterminato (quota dei soli stagionali) - apprendisti trasformati a tempo indeterminato (quota dei soli stagionali) - cessazioni di stagionali.

Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	A cadenza trimestrale: indicatori a livello nazionale e regionale.	A cadenza mensile: indicatori a livello nazionale e regionale.	A cadenza mensile per i buoni lavoro venduti e annuale per i prestatori: indicatori a livello nazionale e regionale.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	A cadenza trimestrale: stime degli indicatori per il solo livello nazionale.	A cadenza annuale e trimestrale: stime dell'input di lavoro a livello nazionale; A cadenza annuale: stime dell'input di lavoro nel dettaglio regionale e provinciale.
Tempestività	50 giorni rispetto al trimestre di riferimento.	48 giorni rispetto al mese di riferimento.	48 giorni rispetto al mese di riferimento per i buoni lavoro venduti, 3 mesi rispetto all'ultimo anno per i prestatori.	68 giorni rispetto al trimestre di riferimento.	68 giorni rispetto al trimestre di riferimento.	60 giorni rispetto al trimestre di riferimento (stima provvisoria).
Riferimento all'ultima diffusione	Percorso parlante: www.lavoro.gov.it Temi e priorità > Occupazione > Studi e Statistiche > Nota trimestrale delle Comunicazioni Obbligatorie Link diretto: Studi e statistiche SISCO	Percorso parlante: www.inps.it Dati e analisi > Osservatori statistici > Osservatorio sul precariato Link diretto: Osservatorio Precariato	Percorso parlante: www.inps.it Dati e analisi > Osservatori statistici > Osservatorio sul lavoro accessorio Link diretto: Osservatorio Lavoro accessorio	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio > Il mercato del lavoro Link diretto: Il mercato del lavoro- una lettura integrata	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio > Il mercato del lavoro Link diretto: Il mercato del lavoro- una lettura integrata	I dati vengono rilasciati trimestralmente sul datawarehouse dell'Istat (I.stat)

PROSPETTO 2. Caratteristiche principali delle fonti originali dei dati sull'occupazione

	Mlps- Sisco	Inps- Osservatorio	Inps- osservatorio lavoro	Istat- Rfi	Istat- Oros	Istat- CN
--	-------------	--------------------	---------------------------	------------	-------------	-----------

		precariato	accessorio			
Tipologia di fonte						
Amministrativa	x	x	x		x	x
Indagine campionaria				x		x
Indagine censuaria					x	
Elaborazioni statistiche sulla base di fonti integrate						x
Unità di rilevazione/Soggetti obbligati alla fornitura dei dati						
Domanda						
Datori di lavoro privati (esclusi datori di lavoro domestico e agenzie di somministrazione)	x	x	x		x (a)	x
- Datori di lavoro domestico	x		x			x
- Agenzie di somministrazione		x			x	x
Pubbliche Amministrazioni	x	x (b)	x			x
Offerta						
Famiglie/individui				x		x
Copertura: tipologie contrattuali						
Lavoro indipendente				x		x
Lavoro parasubordinato	x			x		x
Lavoro dipendente settore pubblico	x	x (b)		x		x
Lavoro dipendente settore privato (esclusi operai agricoli, domestico e somministrazione)	x	x		x	x (c)	x
- Operai agricoli	x			x		
- Lavoro domestico	x			x		
- Lavoro in somministrazione		x		x	x	x
Lavoro accessorio (voucher)			x	x		x
Copertura: sezioni attività (Ateco 2007)						
A-Agricoltura, silvicoltura e pesca	x	x (d)	x	x		x
B-F Industria	x	x	x	x	x	x
G-N Servizi di mercato	x	x	x	x	x	x
O-Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale obblig.	x	x (b)	x	x		x
P-Istruzione	x	x (e)	x	x	x (e)	x
Q-Sanità e assistenza sociale	x	x (e)	x	x	x (e)	x
R-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	x	x (e)	x	x	x (e)	x
S-Altre attività di servizi	x	x	x	x	x	x
T-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro domestico; ecc.	x	x	x	x		x
U-Organizzazioni e organismi extraterritoriali	x	x	x	x		x
Unità di analisi						
Attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporto di lavoro	x	x				
Lavoratori interessati da rapporto di lavoro	x					
Voucher venduti e prestatori di lavoro accessorio			x			
Posizioni lavorative/Rapporti di lavoro	x	x			x	x
Occupati, disoccupati, inattivi				x		
ULA						x
Ore lavorate						x
Indicatori						
Flussi trimestrali	x					
Flussi mensili		x	x			
Media trimestrale stock settimanali				x		
Media trimestrale stock mensili					x	
Media trimestrale stock fonti disponibili						x

(a) Esclusi i proprietari di fabbricati (b) Solo Enti pubblici economici (c) Esclusi tutti i lavoratori agricoli (d) Esclusi gli operai agricoli (e) Esclusi i dipendenti delle istituzioni pubbliche